

Un subacqueo scompare nel lago di Garda a Pai

Giovedì, 19 Aprile 1973

Non è stato ancora localizzato e recuperato, in località Pai di Torri del Benaco, nelle acque del Garda, il corpo del sommozzatore Antonio Cappellini, un farmacista di 41 anni, abitante a Padova in riva Paleocapa 82. La tragica fine del sommozzatore non ha avuto testimoni.

Dalle prime indagini è stato possibile stabilire che il Cappellini si era immerso, verso le 11 di lunedì scorso, come era solito fare ogni mattina da circa venti giorni, nelle acque del lago all'altezza dell'albergo Sirenella di Pai. Dopo aver sistemato una boa di superficie ad una cinquantina di metri dalla spiaggia, il sub patavino aveva iniziato la perlustrazione dei fondali col proposito di tornare alla superficie dopo

un paio d'ore d'immersione. In quel punto le acque del Garda sono profonde circa sessanta metri.

Verso le 13.30 Colomba Tognazzi, l'anziana governante del farmacista che lo aveva seguito sul Garda per una vacanza, non vedendolo tornare ha dato l'allarme. Accorrevano immediatamente sul posto i carabinieri di Torri, i quali, resisi immediatamente conto dell'accaduto, chiamavano prima alcuni sommozzatori del Club subacqueo scaligero e quindi una squadra del centro carabinieri di Trieste. Gli specialisti, nonostante le numerose immersioni, non sono comunque riusciti a localizzare il corpo del Cappellini.

Il farmacista non era un dilettante qualsiasi: lo sport subacqueo lo praticava or-

mai da diversi anni, non come cacciatore, ma per conoscere la natura. Fra non molto avrebbe dovuto sostenere gli esami di istruttore subacqueo. Era un uomo di una certa prestanta fisica, lo sport lo aveva nel sangue, aveva praticato il canottaggio e l'alpinismo e da cinque anni era socio del Centro sommozzatori.

Nell'inverno scorso si era allenato con immersioni nei laghi di alta montagna. Proprio lunedì sera avrebbe dovuto fare ritorno a Padova. Le ricerche, che sono continuate anche nei giorni successivi, non hanno dato purtroppo alcun esito, per cui, mancando il cadavere, non è stato possibile avanzare alcuna ipotesi circa le cause che hanno determinato la disgrazia.

IL GAZZETTINO

Venerdì, 20 Aprile 1973

CONTINUANO LE RICERCHE NEL GARDA

Tracce di pinne sul fondale dov'è scomparso il farmacista

Ad ottanta metri di profondità - In quel punto il « letto » sprofonda in una ripida scarpata - Oggi nuove immersioni

Sono proseguite per tutta la mattinata di ieri le ricerche del subacqueo padovano Antonio Cappellini, scomparso lunedì scorso nelle acque del Garda antistanti il paese di Pai. Il corpo del sommozzatore,



Il dott. Antonio Cappellini

un farmacista di 42 anni che abitava a Padova in riviera Paleocapa, 82 assieme ai genitori ed ad un fratello non è stato ancora ritrovato, ma i sommozzatori del Club subacqueo scaligero e quelli inviati dal centro carabinieri di Trieste, hanno localizzato il punto dove probabilmente il Cappellini è sprofondato: ad ottanta metri di profondità, infatti, sono state notate sulla melma del fondale tracce di pinne. In quel punto il fondale sprofonda ulteriormente in una ripida scarpata e si pensa che il corpo del Cappellini si trovi adagiato in qualche punto sul fondo.

Le ricerche sono rese particolarmente difficili dalla scarsa visibilità — anche ieri il sole è rimasto coperto dalle nubi — e dall'acqua torbida sul fondo. I subacquei hanno quindi dovuto interrompere le immersioni nel primo pomeriggio, ma la ricer-

ca sarà ripresa questa mattina se il tempo lo consentirà.

Antonio Cappellini era un esperto subacqueo: praticava lo sport ormai da dieci anni per cui si pensa che sia stato colto da malore durante l'immersione. Il subacqueo padovano si trovava in vacanza a Pai di Brenzone, ormai da una ventina di giorni; lunedì era il suo ultimo giorno di ferie, ed ha voluto effettuare un'ultima immersione nelle fredde acque del Garda dalle quali non è più riemerso. A dare l'allarme è stata la sua governante.